

Complessi ambientali collinari « C »

Corona verde di poggi e piccole conche, dominanti sul Po, luogo di insediamento privilegiato di grandi « vigne », ville ed edifici di elevato decoro, con parchi e giardini.

I. DEFINIZIONE

I complessi ambientali « C » si sviluppano sulle estremità delle dorsali collinari che scendono a ventaglio verso l'arco del Po. Quivi tali dorsali si aprono in piccole conche e poggi (o « promontori », come designati dal Grossi a fine Settecento) dominanti sul fiume e sulla pianura torinese.

Nell'insieme, i complessi in questione sembrano costituire una corona sull'orlo del ventaglio collinare (del quale le aree « V », nei versanti solivi delle dorsali, sembrano costituire gli elementi radiali).

Dopo l'elevazione di Torino a capitale sabauda, la posizione dominante, la facile accessibilità e la vicinanza alla città hanno fatto di tali poggi e conche luogo privilegiato di insediamento di « vigne », ville e « casini » per villeggiatura.

I complessi in questione si caratterizzano e si distinguono dai complessi « V » (versanti solivi prevalentemente agricoli delle dorsali collinari, sostegno e cornice a costellazione di « vigne »)

per la relativamente alta densità di residenze storiche per villeggiatura

per la concentrazione della maggior parte delle residenze più prestigiose della collina (quelle che il Grossi, a fine Settecento, annovera come « ville » ⁽¹⁾)

per la « varietà » del paesaggio storico (come già testimoniava il Botero, tra Cinquecento e Seicento), dovuta al frequente alternarsi dei vigneti ai boschi, ai prati e campi, ai parchi e giardini ⁽²⁾

per l'attuale dominante presenza dei parchi realizzati in prevalenza dopo la metà dell'Ottocento su primitive aree a bosco o su aree agricole di mediocre qualità

per il valore paesistico complessivo di cornice verde collinare al corso del Po, coglibile dalla città e dai parchi sviluppati lungo il fiume, cornice mascherante la vista di gran parte della zona medio collinare retrostante.

L'urbanizzazione della zona « pedecollinare », avvenuta tra Ottocento e Novecento, rimase circoscritta alle parti basse delle propaggini collinari o ai fondi valle. La riduzione delle aree storiche in questione non provocò gravi conseguenze sotto l'aspetto ambientale e paesistico: alcune « vigne » storiche rimasero conglobate nelle urbanizzazioni a ville con giardini; la crescita dei parchi realizzati sulla sponda destra del Po e lo sviluppo dei piantamenti, lungo il corso Moncalieri e lungo il canale Michelotti, rinsaldarono la continuità della cornice verde collinare al corso del Po visto dalla sponda cittadina (cfr. relazioni sulle fasce fluviali del Po).

Dall'ultimo dopoguerra, negli anni recenti, edificazioni sparse e urbanizzazioni inadeguatamente regolate e controllate provocarono gravi danni ambientali e paesistici ai complessi in questione. Verranno indicati interventi possibili di riqualificazione diretti ad attenuare gli effetti deturpanti e disturbanti.

II. INDIVIDUAZIONE

Sono oggi individuabili come complessi da sottoporre a « tutela attiva » sette porzioni delle estremità delle dorsali collinari suddette.

La « tutela attiva » di tali complessi è proponibile per i seguenti motivi

— ogni complesso « C » costituisce un'entità paesistico-ambientale sufficientemente estesa e conservata da potervi ancora riconoscere i principali caratteri delle strutture e della fisionomia storica della zona collinare a cui apparteneva

— ogni complesso « C » racchiude un insieme di ville, « vigne » ed altri edifici di elevato decoro, costituenti complessivamente un bene storico artistico ed ambientale di valore superiore al valore attribuibile a ciascuno di tali edifici separatamente

— le superfici non costruite (superfici a bosco, a parco, a giardino e superfici originariamente agricole), costituenti sostegno e cornice agli insiemi suddetti di « vigne » e ville, si prestano ancora ad essere mantenute o riqualificate in modo da reintegrare l'immagine ambientale storica notevolmente varia di tali complessi ambientali

— l'insieme dei complessi « C », nonostante le recenti intrusioni deturpanti di urbanizzazioni estese e di edifici sparsi, consente ancora di riconoscere il valore paesistico storico dell'intera corona verde delle ultime propaggini collinari che incorniciavano il corso del Po; sembra ancora possibile reintegrare in parte tale immagine paesistica d'insieme, attraverso adeguati interventi di riqualificazione, in particolare sui nuovi piantamenti, sui nuovi giardini, sulle nuove recinzioni e sui caratteri esterni dei nuovi edifici

— antichi percorsi, che servivano tali complessi e che fornivano gli accessi « carrozzabili » alle ville e alle « vigne », si prestano ad essere mantenuti o ricondotti in condizioni atte a costituire storici itinerari di « passeggiate » di elevato interesse ambientale; tali percorsi proseguono entro i complessi contigui di interesse paesistico ambientale « V » e « C »; nell'insieme costituiscono una rete a ventaglio collegante la zona urbanizzata pedecollinare con i poli di